

YouTube batte Viacom: nessuna violazione di copyright

- Ultima modifica: Venerdì, 25 Giugno 2010 13:06

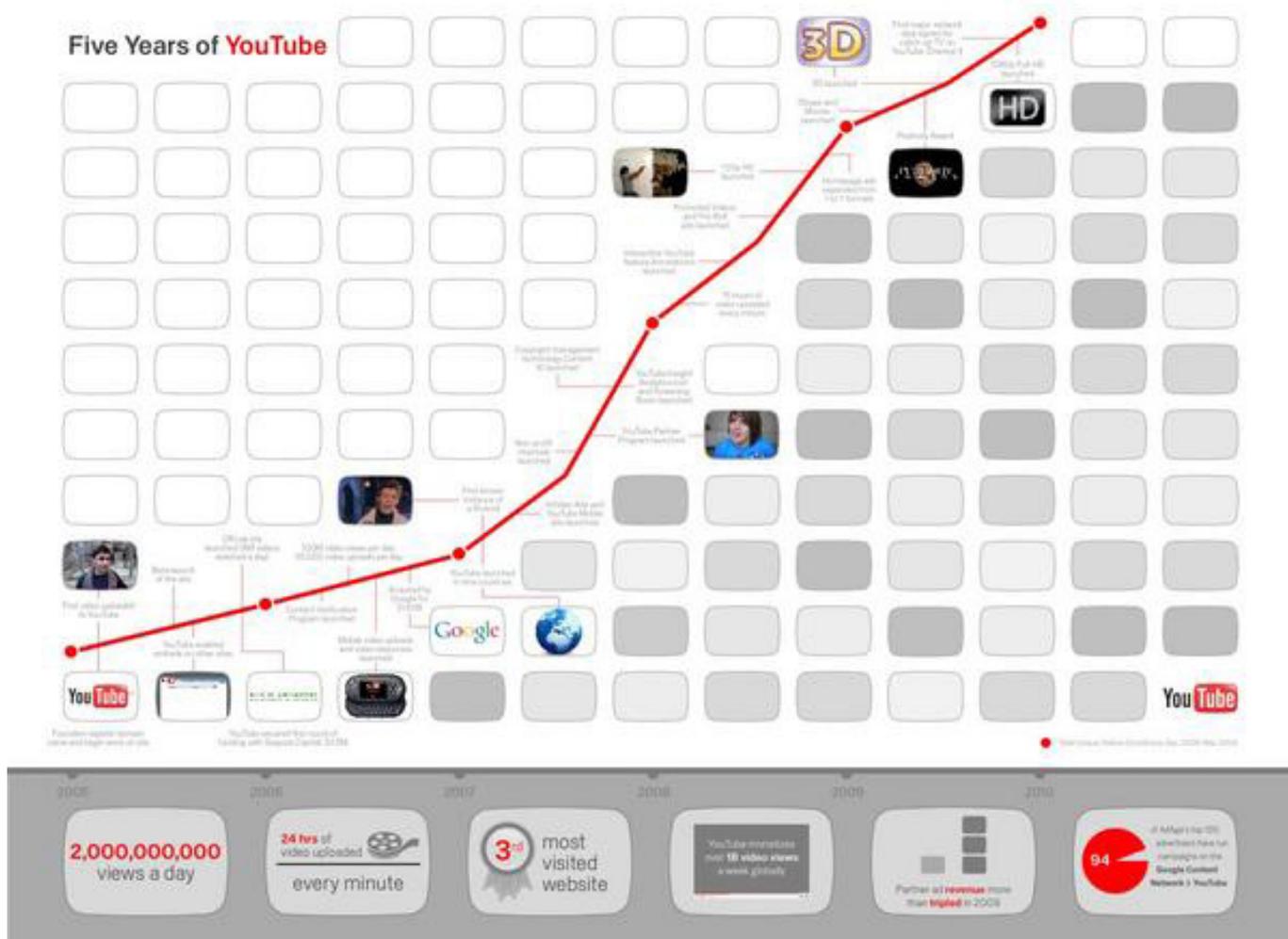
Publicato: Venerdì, 25 Giugno 2010 13:06

Scritto da Gaetano Monti



Google ha incassato in queste ore la prima vittoria nella vicenda giudiziaria che vedeva interessate YouTube, il suo sito di video sharing, e Viacom.

Nella [primavera del 2007](#), un gruppo di **aziende cinematografiche e televisive americane** (MTV Networks, Paramount Pictures, Comedy Central ecc.) aveva mosso delle accuse contro Google, colpevole di aver **diffuso senza autorizzazione dei contenuti** di loro appartenenza sul proprio portale di video-sharing, YouTube. Tra i contenuti interessati, segnaliamo la pubblicazione di The Daily Show with Jon Stewart o i cartoni animati South Park e SpongeBob SquarePants.



YouTube batte Viacom: nessuna violazione di copyright

- Ultima modifica: Venerdì, 25 Giugno 2010 13:06

Pubblicato: Venerdì, 25 Giugno 2010 13:06

Scritto da Gaetano Monti

Google però si è sempre difesa, sottolineando di non aver **mai violato i diritti di proprietà intellettuale** (Digital Millennium Copyright Act), mentre Viacom non avrebbe mai fornito delle informazioni complete sulla vicenda. Il giudice della Corte chiuse la disputa a favore di Google, spingendo la controparte a ricercare i video interessati dal reato. Lo stesso giudice ha precisato che nel febbraio 2007, Viacom ha inviato a Google un **elenco dettagliato di 100.000 video**, successivamente ritirati dalla pubblicazione online entro le 48 ore successive.

YouTube è quindi conforme al **Digital Millennium Copyright Act** ed ha dimostrato di adeguarsi concretamente alle direttive della legge. Soddisfatto dal verdetto, vicepresidente e consigliere generale di Google, ha dichiarato: "è una vittoria importante per noi ma anche per miliardi di utenti nel mondo che utilizzano il Web per comunicare e condividere i contenuti".

Viacom, invece, ritiene che la decisione della Corte sia in **forte contraddizione con la legge sul copyright** disposta dal Congresso degli Stati Uniti e dalle recenti decisioni prese dalla Corte Suprema. Il gruppo dovrebbe procedere con un appello.